

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA

oggetto

INTERVENTI A FAVORE DELLA MOBILITÀ E DELLA
SICUREZZA STRADALE - REALIZZAZIONE PISTA
CICLOPEDONALE IN VIA CASTELLO

località

Sernaglia della Battaglia (TV)

committente



COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA

Piazza Martiri della Libertà, 1
31020 Sernaglia della Battaglia (TV)

progettazione



mob-up s.r.l. - via Ferrovia, 28
31020 San Fior - treviso - Italia
tel +39 0438 1710039
www.mob-up.it

direttore tecnico

pian. terr. Marco Carretta

progettista

ing. Marcello Favalessa

collaboratori

ing. Alice Lunardi

elaborato

DOCUMENTI

PRIME INDICAZIONI SULLA SICUREZZA

A03

file

M20009b001_A03_0.doc

commessa

MB2020009/b

rev	data	descrizione	redatto	verificato
00	20.03.2020	Prima emissione	DF	MF

COMUNE DI SERNAGLIA DELLA BATTAGLIA
Provincia di Treviso

OGGETTO

Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale
Realizzazione pista ciclopedonale in Via Castello

Prime indicazioni e disposizioni per la stesura
dei piani di sicurezza
(redatto ai sensi del D.Lgs 81/2008 e s.m.i)

Natura dell'opera:	Lavori stradali
Importo presunto dei lavori:	€ 620 051,32 di cui € 15 123,20 di oneri per la sicurezza
Ubicazione cantieri:	via Castello
Coordinatore per la Progettazione:	da definire
Coordinatore per l'Esecuzione:	da definire
Impresa Appaltatrice:	da definire

INDICE

1. PREMESSA	5
2. DESCRIZIONE SOMMARIA DEI LAVORI	5
3. INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA	5
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED AZIONI DI DIMINUIZIONE/RIDUZIONE DELLO STESSO	6
4.1 Rischi prevalenti	6
5. RIFERIMENTI NORMATIVI	6
6. STIMA DEGLI ONERI INERENTI ALLA SICUREZZA	7
7. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE LAVORAZIONI	7
7.1 Diagramma di Gantt.....	7
7.2 Individuazione delle zone di intervento e area di cantiere.....	7

PRIME INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEL PIANO DI SICUREZZA

1. PREMESSA

Il presente documento fornisce le linee guida del Piano di Sicurezza e Coordinamento nell'ambito della redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica riguardante la realizzazione di un percorso pedonale lungo via Castello.

In particolare, di seguito vengono raccolte le indicazioni di massima per poter redigere il piano di sicurezza e coordinamento dei lavori in oggetto e per poter dare in via estimativa una valutazione degli oneri di sicurezza.

Il piano di sicurezza e coordinamento dovrà essere redatto in conformità a quanto previsto dall'art. 100 del D. Lgs. 81/08 e quindi dall'Allegato XV; il fascicolo dell'opera secondo l'Allegato XVI allo stesso Decreto.

Nel seguito viene quindi fornita un'analisi preliminare del rischio mediante l'evidenziazione dei rischi specifici per ogni singola lavorazione, prescrizioni e schede relative al corretto utilizzo di attrezzature e mezzi d'opera al fine di garantire il rispetto delle norme per la prevenzione infortuni e la tutela della salute dei lavoratori.

I contenuti del presente documento dovranno essere ampliati ed integrati nell'ambito della redazione del progetto esecutivo in ottemperanza a quanto previsto negli artt. 35 e 41 del D.P.R. 554/99 e s.m.i.

Tutti i soggetti interessati dal lavoro, maestranze e figure responsabili, dovranno essere resi edotti sui rischi specifici e sulle misure di sicurezza previste.

Il Piano di Sicurezza che sarà sviluppato con i successivi livelli di progettazione prenderà in considerazione ed approfondirà la salvaguardia dell'incolumità delle maestranze addette ai lavori.

2. DESCRIZIONE SOMMARI DEI LAVORI

Il presente progetto di fattibilità tecnica ed economica riguarda la realizzazione di una pista ciclopedonale in via Castello nel Comune di Sernaglia della Battaglia (TV), a partire dall'intersezione tra via Castello e via Nogarazze fino al confine comunale con Pieve di Soligo (TV).

Il percorso in via Castello avrà uno sviluppo totale di 1400 m circa e larghezza 2,50 m, sarà posizionato adiacente alla strada sul lato nord per la gran parte, separato da essa attraverso la posa di una doppia cordona in calcestruzzo di 0,50 m larghezza e con finitura tra le cordone in acciottolato.

In alcuni tratti non è possibile garantire la larghezza di 2.50 m a causa di ostacoli laterali alla strada, per la maggior parte abitazioni, per cui si rende necessario adottare dei restringimenti e/o interruzioni della pista realizzando, in questi brevi tratti, un percorso rialzato con larghezza variabile da 1.00m a 2.00 m.

Tali tratti vengono proposti rialzati al fine di garantire ugualmente delle condizioni di sicurezza per il transito dei pedoni anche eventualmente con bici alla mano.

3. INDICAZIONI E PRESCRIZIONI DI SICUREZZA

Il cantiere non dovrà in alcun modo bloccare la viabilità pubblica e le eventuali lavorazioni che interessano la sede stradale dovranno essere adeguatamente segnalate e dovranno essere adottati i necessari provvedimenti per la regolazione del traffico, nel caso di interferenze con la viabilità pubblica dovranno essere adottati, in accordo con il Comune, idonei sistemi di regolazione del traffico (senso unico alternato con impianto semaforico, movieri, ecc.).

In ogni caso per quanto riguarda il segnalamento l'impresa dovrà obbligatoriamente attenersi, in ogni fase prevista, al Regolamento di esecuzione e attuazione del Nuovo Codice della Strada - D.P.R. 16 dicembre 1992 n. 495 - ed il successivo Disciplinare Tecnico relativo agli schemi segnaletici, differenziati per categoria di strada - D.M. delle Infrastrutture e dei Trasporti del 10 luglio 2002 pubblicato Gazzetta Ufficiale N. 226 del 26 Settembre 2002 – che

definiscono gli schemi segnaletici da adottare per il segnalamento temporaneo sia in fase diurna che in fase notturna, con l'apposizione di apposite luci ad attivazione crepuscolare.

L'ordine delle fasi lavorative riguarderà essenzialmente gli scavi e rimozione del materiale di scavo, demolizioni e rimozioni di materiali di risulta opere esistenti, la realizzazione delle opere murarie, la posa delle tubazioni di raccolta acque, la realizzazione della pavimentazione del percorso pedonale, le aree verdi e le recinzioni, per poi concludere con le asfaltature e successiva segnaletica. Tali fasi si ripeteranno per ogni singola area/zona di lavoro.

Per quanto riguarda le terre e rocce da scavo sarà onere dell'impresa principale occuparsi di tali pratiche, anche a livello amministrativo, senza maggiori oneri sicurezza a carico del Committente.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO ED AZIONI DI DIMINUZIONE/RIDUZIONE DELLO STESSO

Nel Piano di Sicurezza e Coordinamento verranno analizzati i rischi che si possono presentare durante le lavorazioni previste per la realizzazione dei lavori in oggetto.

L'organizzazione e le modalità operative saranno alla base della valutazione del Piano di Sicurezza.

A seguito dell'individuazione delle varie fasi lavorative, saranno evidenziati i rischi prevedibili e, quindi, le misure di prevenzione da adottare per il mantenimento delle condizioni di sicurezza in cantiere.

L'obiettivo della valutazione dei rischi è di consentire al datore di lavoro di prendere tutti i provvedimenti necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori, sulla base dell'individuazione dei possibili rischi.

Le indicazioni qui riportate non vogliono analizzare o riguardare le problematiche inerenti alle diverse fasi lavorative che dovranno essere oggetto del piano di sicurezza e coordinamento e dei relativi POS, ma vogliono solo sottolineare alcune criticità che dovranno essere valutate durante la progettazione del cantiere.

Pertanto si individuano di seguito una serie di rischi potenziali che dovranno essere analizzati in dettaglio nel Piano di sicurezza.

4.1 Rischi prevalenti

La particolarità dei lavori previsti suggerisce di porre particolare attenzione alle seguenti tipologie di rischio per la salute dei lavoratori:

- Rischio connesso alla movimentazione dei carichi con mezzi di sollevamento
- Rischio connesso con le operazioni di scavo, sbancamento e movimento terra
- Rischio di schiacciamento e/o investimento
- Rischio connesso all'eventuale presenza contemporanea di più imprese nello stesso cantiere
- Rischio di elettrocuzione per lavori eseguiti in presenza di impianti di tensione
- Rischio connesso alla natura ed all'accessibilità dei luoghi, così come alle condizioni microclimatiche
- Rischio ritrovamento ordigni bellici

5. RIFERIMENTI NORMATIVI

Gli strumenti normativi da tenere in considerazione sono: leggi dello Stato in materia di prevenzione degli infortuni ed igiene del lavoro e in materia di dispositivi di protezione individuale.

- D. Lgs. 81/08. Testo unico sulla sicurezza - D. Lgs. 4 dicembre 1992, n. 475 - Attuazione della direttiva 89/686/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1989, in materia di ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi di protezione individuale.

- Norme tecniche nazionali (UNI) ed europee (EN). 11
- Codice della strada vigente e relativo Regolamento Attuativo.

6. STIMA DEGLI ONERI INERENTI ALLA SICUREZZA

La quantificazione degli oneri della sicurezza, al momento frutto di considerazioni ed analogie svolte in relazione ad esperienze simili, è stata stimata per un ammontare complessivi € 15 123,20, pari all'2.5 % dell'importo totale presunto dei lavori necessari alla realizzazione di tutte le opere. L'importo complessivo degli oneri della sicurezza, non soggetto a ribasso d'asta in fase di aggiudicazione dei lavori, è evidenziato nel quadro economico di progetto.

Con i successivi livelli di progettazione la cifra attinente agli oneri della sicurezza sarà maggiormente analizzata e dettagliata attraverso la redazione del computo dei costi della sicurezza.

Questi terranno conto, considerando le scelte progettuali e le opere da realizzare, delle seguenti voci: apprestamenti, servizi e procedure necessari per la sicurezza del cantiere, incluse le misure preventive e protettive per lavorazioni interferenti; impianti di cantiere; attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva; coordinamento delle attività nel cantiere; coordinamento degli apprestamenti di uso comune; eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti; procedure contenute nel PSC e previste per specifici motivi di sicurezza.

7. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DELLE LAVORAZIONI

7.1 Diagramma di Gantt

Il Piano di Sicurezza e Coordinamento dovrà contenere il cronoprogramma al fine di definire ciascuna fase di lavoro, comprese le fasi di allestimento e smontaggio di tutte le misure atte a provvedere alla messa in sicurezza del cantiere. Ogni fase così definita sarà caratterizzata da un arco temporale.

Per la redazione del Diagramma di Gantt saranno verificate le contemporaneità tra le fasi per individuare le necessarie azioni di coordinamento, tenendo anche presente la possibilità che alcune fasi di lavoro possano essere svolte da imprese diverse.

7.2 Individuazione delle zone di intervento e area di cantiere

Con i successivi livelli di progettazione verranno redatte apposite tavole identificative delle aree di cantiere comprensive della segnaletica.

Nel caso specifico, considerata l'estensione longitudinale del cantiere, tutta la segnaletica dovrà essere spostata e seguire l'area oggetto di intervento che si sposterà lungo l'asse di via Castello a seconda degli stralci previsti nel cronoprogramma. Verrà redatta inoltre apposita tavola con indicato lo svolgimento delle varie fasi, che porteranno al completamento dell'opera.